

Il Mattinale

Roma, lunedì 12 settembre 2016

12/09

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

RENZI: PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

www.ilmattinale.it

I DATI ECONOMICI PIÙ RILEVANTI CHE SVELANO L'IMBROGLIO DI RENZI

Debito pubblico; Rapporto deficit/Pil 2016;
pressione fiscale; spesa pubblica

ANDREA MARCENARO

*in giro per le isole scozzesi.
Con la cannuccia. Urca*



ITALICUM IN FUMO



IL TOSCANELLUM

PENSIONI
*Su uscita anticipata da
governo solito
imbroglio/illusione*

VOTA NO!



INDICE

- IPSE DIXIT*** – *Tutte le balle di Renzi* p. 3
1. ***ECONOMIA*** – *Pensioni: su uscita anticipata da governo solito imbroglio/illusione* p. 15
2. ***IL GUFO*** – *I fallimenti economici di Renzi* p. 17
3. ***COME EVITARE LE TRAPPOLE DENTRO LA SCHEDA. DEMISTIFICHIAMO IL QUESITO REFERENDARIO*** p. 20
4. ***#IOVOTONO*** – *La Costituzione deve unire e non dividere* P. 30
- IL SITO IN PILLOLE*** – *www.comitatoperilno.it* p. 31
5. ***SONDAGGI*** – *Per tutti i sondaggi 'no' nettamente in vantaggio, 'sì' in caduta libera* p. 35
6. ***I NOSTRI TWEET*** p. 36
7. ***PARLAMENTARIUM*** – *Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato* p. 37

IPSE DIXIT

Tutte le balle di Renzi

*#FestaUnita @matteoreenzi 'Grazie a #Catania città colta e appassionata, grazie alla #Sicilia'
#Italiachedicesi*

*#FestaUnita @matteoreenzi 'questa terra è stata bagnata dal sangue ma i luoghi comuni sono assurdi'
#Italiachedicesi*

*#FestaUnita @matteoreenzi 'G7 del 2017 si svolgerà in #Sicilia
#Italiachedicesi*

Sì, Catania è città colta e appassionata, proprio per questo ha manifestato il proprio dissenso nei confronti del governo Renzi. Ora capiamo, vedendo una Catania blindata e a cancelli chiusi perché il premier si sia circondato di una maxi scorta (24 auto e 2 moto a Modena), in antitesi con quanto dichiarato nel febbraio 2014: “Non voglio la scorta, mi protegge la gente”.

*#FestaUnita #terremoto @matteoreenzi 'ciascuno di noi può fare qualcosa in più ma la prima cosa da fare è stare vicini'
#Italiachedicesi*

*#FestaUnita @matteoreenzi #terremoto 'vicinanza #PD ai terremotati, grazie a tutte le forze dell'ordine e i volontari'
#Italiachedicesi*

Siamo d'accordo. Prenda esempio da Berlusconi a L'Aquila.

#FestaUnita @matteoreenzi 'fare politica non è solo dire grazie ma mettere in condizione le forze dell'ordine di poter lavorare bene'

#italiachedicesi @matteoreenzi "tenetevi le vostre camice verdi e lasciate le magliette della polizia a chi è degno di portarle"

#italiachedicesi @matteoreenzi "è importante creare le condizioni per far sì che chi ha una divisa possa lavorare, senza strumentalizzare"

Questo è un esecutivo che non mantiene le promesse e si fa beffe dei servitori dello Stato. Per sopperire alla ancor più grave mancanza



di fondi questo governo ascolti la nostra proposta: riordino delle carriere; necessità di un confronto diretto tra i rappresentanti del comparto sicurezza-difesa e il governo, come avveniva spesso in passato; risolvere il problema dell'allineamento delle distinte deleghe

tra Forze Armate e Forze di Polizia, per un'effettiva equiordinazione tra gli operatori e che rispetti il principio di specificità del settore; necessità di fare chiarezza sulle risorse che appaiono ampiamente insufficienti ad un qualsivoglia riordino delle funzioni e delle carriere del personale, ferme all'ultimo stanziamento fatto da FI all'epoca del governo Berlusconi del 2003.

Gli 80 euro destinati al comparto sicurezza per il solo 2016 sono una mancia vera e propria, un'elemosina vista l'esiguità della somma.

Un inciso: si pretende rispetto per chi indossa la divisa, d'accordo. Ma quella dei marò non era degna di essere difesa?

Il Mattinale – 12/09/2016

*'#casaitalia strumento per dare qualità al nostro Paese' @matteorenzi
#Italiachedicesi*

Matteo Renzi parla di Casa Italia ma nessuno sa cosa contenga il piano. Ancora una volta è affabulazione.

Una proposta: assicurazione obbligatoria contro le catastrofi naturali. In questo senso è illuminante l'esperienza statunitense, dove esiste un'Agenzia federale per la gestione delle emergenze (Fema) che amministra, ad esempio, un Programma nazionale per l'assicurazione contro le inondazioni (Nfip).

L'Agenzia raccoglie le compagnie assicurative che aderiscono al programma, fornisce ai cittadini la possibilità di assicurarsi, chiamandoli a pagare premi tanto più bassi quanto migliori sono da un lato l'adesione ai criteri di sicurezza, dall'altro l'applicazione, da parte dell'amministrazione locale, dei piani territoriali che prevengono i disastri.

Per potere pagare il meno possibile, sono gli stessi cittadini a premere perché le autorità amministrative non siano omissive o in ritardo. Già, solo con questo, l'entità dei danni relativi alle inondazioni è notevolmente diminuita.

Contratti assicurativi ben concepiti, senza che incidano significativamente sulle tasche dei cittadini e dei governi locali, inducono comportamenti responsabili e virtuosi da parte degli assicurati. Chi tiene la propria abitazione in regola con le norme di sicurezza pagherà meno, perché potenzialmente meno esposto ai rischi.

L'ente locale provvederà a quanto di sua competenza oppure sarà maggiormente gravato nel contribuire a coprire le spese assicurative dei privati.

Lo Stato interpreterà la difesa del territorio non più come una spesa ma come un'occasione di risparmio.

#italiachedicesi @matteorenzi "abbiamo scelto #Errani non perché è del Pd ma perché ha dimostrato in Emilia Romagna cosa sa fare"



Il solito “azzardo morale”. Come opposizione avevamo chiesto un atteggiamento ‘no partisan’, invece la nomina di Errani è stato un atto ‘di parte’. Una nomina politica, di partito, finalizzata a risolvere i problemi interni al Pd. È in sostanza un Commissario per la ricostruzione del Partito democratico. Renzi si comporta sempre alla stessa maniera: chiede, ma non è disposto

ad ascoltare nessuno. La nomina di Errani è una nomina inaccettabile. Singolare che premier chieda collaborazione opposizioni e poi decida da solo come sempre.

P.s. Ha ragione Renzi, in Emilia ha saputo di mostrare cosa è in grado di fare...

#FestaUnita @matteorenzi 'noi non attacchiamo la #Raggi, noi siamo diversi. La giustizia non si fa sui blog' #Italiachedicesi

Il bue che dice cornuto all’asino. Entrambi giustizialisti, con una sola differenza. Invece di blog e piazze, da voi la giustizia si fa a Largo del Nazareno.

'Noi siamo quelli che rispettano le istituzioni. Noi siamo diversi da #partito5stelle ' @matteorenzi #Italiachedicesi

Sì, siete diversi. **Voi le istituzioni le rispettate cambiando la Costituzione a colpi di maggioranza,** in maniera autonoma e illegittima, avvalendovi di transfughi e bizzarri cambi di casacca.

"#UnioniCivili è legge e non ci credeva nessuno' @matteorenzi

#Italiachedicesi #FestaUnita

#Italiachedicesi @matteorenzi: "abbiamo fatto una legge di cui sono particolarmente orgoglioso, quella sul #dopodinoi. Basta discriminazioni"

#dopodinoi

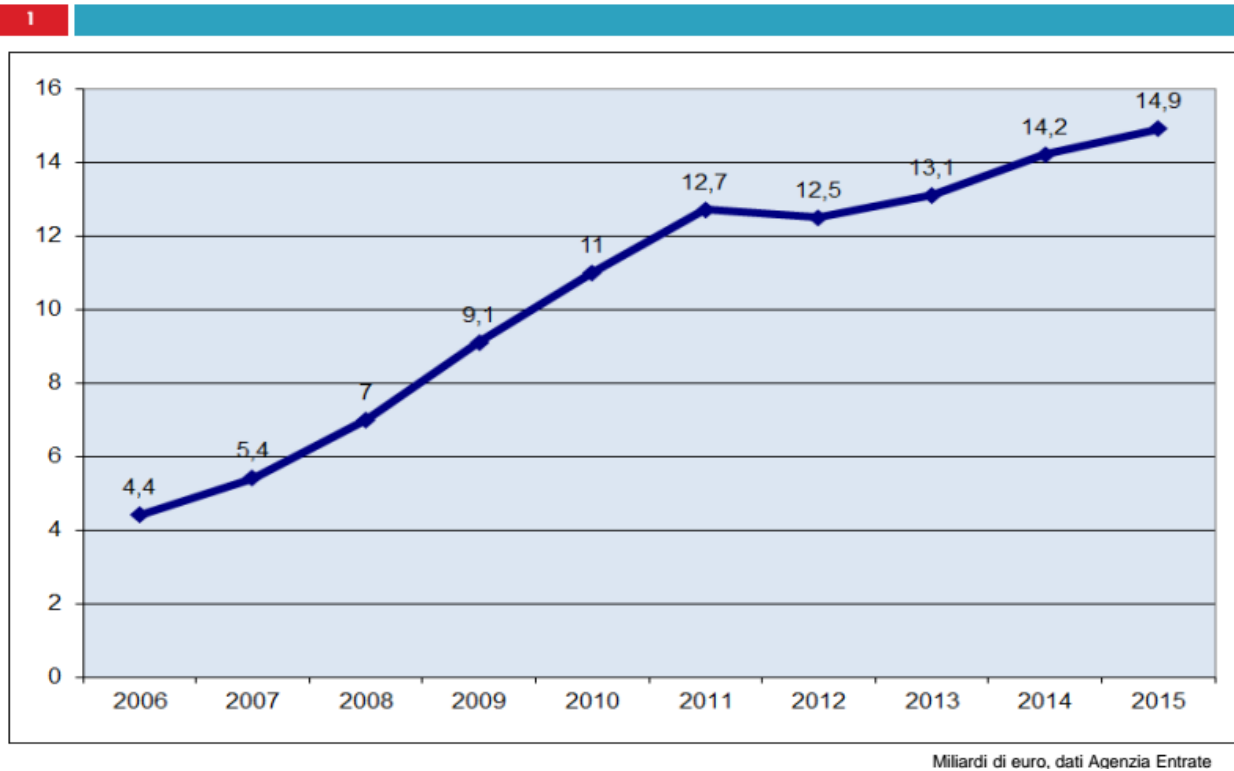


#FestaUnita @matteorenzi '2015 anno record contro #evasione fiscale' #Italiachedicesi

Se Renzi costruisse un semplice grafico dell'andamento nel tempo del recupero dell'evasione fiscale, si accorgerebbe che i maggiori incrementi annui sono da collocarsi tra il 2008 e il 2011, nonostante la crisi incipiente, poi conclamata, di quegli anni. Vedrebbe poi una riduzione nel 2012 (governo Monti e recessione) e di nuovo un incremento costante dal 2013 fino al 2015, anche se a tassi di variazione positiva meno intensi di quelli invero rilevanti e virtuosi del citato periodo 2008-2011. Un'analisi di questo tipo farebbe più onore a Renzi, consentendogli di rappresentare con equilibrio e senza richiamo a forze oscure la complessità del processo di recupero dell'evasione. A poco serve, ad esempio, dire che 14,9 miliardi sono il

massimo livello raggiunto dal 2006, se si omette di dire che l'incremento è il più basso dal 2006 stesso, con l'esclusione del 2012-2013.

ANDAMENTO RECUPERO EVASIONE FISCALE 2006-2015



#italiachedicesi @matteorenzi "abbiamo approvato legge su omicidio stradale, ora finalmente realtà"

Premesso che le vittime della strada meritano la massima tutela, il provvedimento fatto approvare dal governo è un provvedimento che, sulle onde di una esigenza certamente giustificata, ma che deriva essenzialmente dai difetti applicativi di norme esistenti, pretende di stravolgere il nostro sistema giuridico. Questo è un provvedimento che non distingue tra il criminale, il pirata della strada e chi per mera ed episodica distrazione causi la morte o lesioni ad altri, generando un pacchetto normativo che manifesta totale 'irragionevolezza nell'utilizzo degli strumenti di privazione della libertà. **#aborriamo**

Il Mattinale – 12/09/2016

#FestaUnita @matteorenzi '585mila posti di lavoro in più dal 2014 ma non basta, c'è ancora molto da fare' #jobsact #Italiachedicesi

Perché Renzi non spiega per bene ai cittadini il flop del suo tanto decantato Jobs Act, ormai conosciuto come Flop Act (che vede più licenziati che assunti; ma evidentemente era sin dall'inizio l'obiettivo che si voleva centrare in ossequio ai poteri forti, quegli stessi squali dell'industria e dell'alta finanza che lo stanno sostenendo nella campagna referendaria)? Perché il premier mai eletto non spiega il



flop della sua 'buona scuola' (una riforma che sta facendo ridere, anzi piangere l'Italia)?

L'Inps del filo governativo Tito Boeri ci dice che nel primo semestre del 2016 sono stati stipulati 845.392 contratti a tempo

indeterminato, o meglio contratti a tutele crescenti (comprese le trasformazioni di rapporti a termine e di apprendistato), **mentre le cessazioni dei contratti a tempo indeterminato sono state 770.890, con un saldo positivo di 74.502 unità.** Il dato, però, è peggiore dell'84% rispetto al saldo positivo di 468.186 contratti stabili dei primi sei mesi del 2015. Continua dunque a calare in modo clamoroso il saldo positivo dei nuovi contratti a tutele crescenti a tempo indeterminato.

#ReferendumCostituzionale @matteorenzi 'chi vota sì vuole ridurre il numero dei parlamentari'

#Italiachedicesi

#FestaUnita @matteorenzi chi vota sì vuole il contenimento dei costi e la soppressione del CNEL'

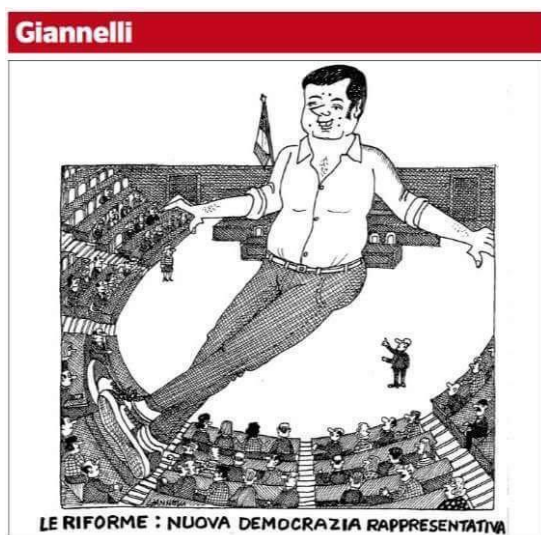
#Italiachedicesi

#Italiachedicesi @matteorenzi 'questa riforma che abbiamo voluto non riduce la democrazia ma le poltrone'

#Italiachedicesi @matteorenzi: "Il referendum è un bivio tra chi vuole cambiare e chi vuole la palude. Noi vogliamo cambiare e diciamo SI"

FALSO, FALSO, FALSO.

1. Non è vero che riduce il numero dei parlamentari: la riforma riduce il numero dei componenti del Senato (da 315 a 100)



lasciando però immutato il numero dei deputati (che rimangono 630). La novità più rilevante riguarda la modalità di elezione, visto che non saranno più i cittadini a scegliere direttamente i propri rappresentanti a Palazzo Madama, che diventa una sorta di “dopolavoro” per sindaci e consiglieri regionali. La riduzione del numero dei

parlamentari così come delineata dalla riforma, costituisce quindi un ulteriore fattore di sbilanciamento, contribuendo ad indebolire in maniera irrimediabile il principio della rappresentanza politica e gli equilibri del sistema istituzionale.

2. Non è vero che la riforma costituzionale Renzi-Boschi riduce i costi di funzionamento delle istituzioni. Prendiamo il nuovo Senato (che non viene abolito, ma che assume semplicemente una nuova configurazione a 100 senatori scelti dai Consigli

regionali). Su un bilancio attuale di 540 milioni di euro, risparmieremo più o meno l'8,8 per cento, ovvero soli 48 milioni di euro.

3. La riforma sopprime il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che non ha mai avuto un ruolo rilevante all'interno del nostro sistema (quindi, sostanzialmente, non cambierà nulla). Per quanto riguarda i potenziali risparmi, anche qui il conto è debolissimo: secondo il bilancio pubblicato sul sito del CNEL il totale delle uscite, inclusi gli accantonamenti - che ovviamente non sono spese - è 10.637.698€. Il risparmio, al netto degli oneri fiscali e previdenziali per il personale e dell'IVA per le altre spese è dunque di 2.268.000€.

4. Questa riforma riduce la democrazia, altroché.

5. Noi vogliamo cambiare, e per questo diciamo NO.

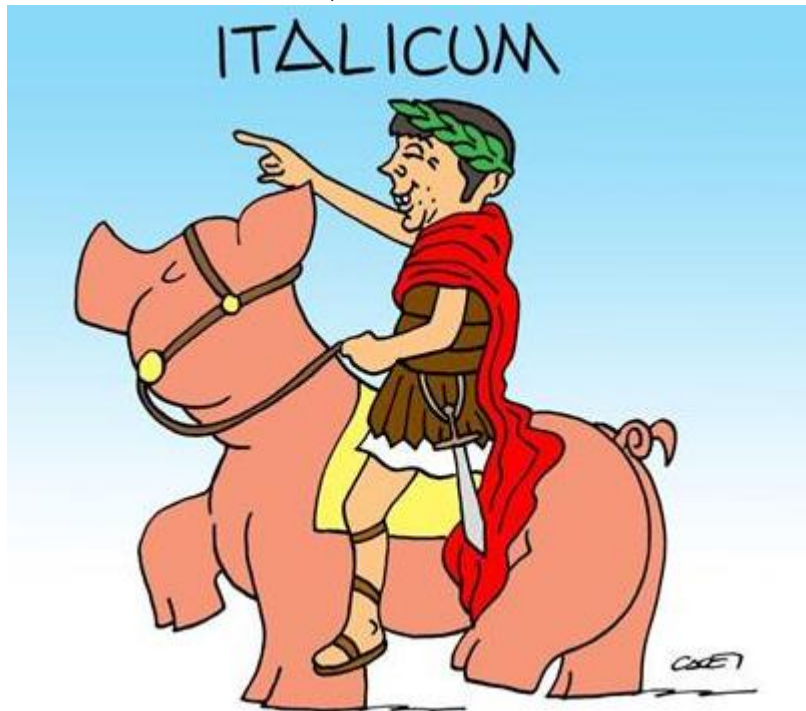
#Italiachedicesi @matteorenzi "quelli che hanno governato finora con questi risultati disastrosi, oggi ci vogliono dire come si governa".

I nostri 10 anni di governo sono stati caratterizzati da più di 40 riforme strutturali per il Paese. #fattinonparole



#italiachedicesi @matteorenzi "siamo disposti a discutere legge elettorale, basta alibi per No a riforma costituzionale".

Tutti ricordiamo la determinazione con la quale il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, la ministra per le Riforme, Maria Elena Boschi, e l'allora presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, vollero ad ogni costo questa legge elettorale. La disegnarono ad immagine e somiglianza del loro Partito democratico che aveva sfondato, alle elezioni europee, il muro del 40% grazie alla mancia propagandistica degli 80 euro. Il primo grande imbroglio di Renzi. Tutti ricordiamo la storia dell'Italicum, le violenze inflitte al Parlamento, le sedute fiume e quelle notturne, le fiducie. Il governo ha imposto questa legge elettorale e l'ha sempre difesa a spada tratta. Adesso il premier mai eletto sembra aver cambiato idea, cambiato rotta. Lo ribadiamo. **Prima il voto al referendum, prima la vittoria del 'no', e solo dopo una nuova legge elettorale.**



Renzi si tolga dalla testa l'idea di voler fare il regista nella partita della nuova legge elettorale. Sarà il Parlamento a decidere dopo che Renzi sarà andato via. Senza ulteriori imbrogli, e senza ambiguità. No assolutamente ad un dibattito sulla nuova legge elettorale durante la campagna referendaria. Mai seduti al tavolo con Renzi che dà le carte, mai con uno sfiduciato dalla Consulta, mai con un baro. Prima il referendum e poi saranno le Camere a decidere.

*#Italiachedicesi @matteorenzi 'abbiamo bisogno di andare casa per casa e dire che il futuro è meraviglioso se si ha a cuore il bene #Italia'
L'Italia ha solo bisogno che tu vada a casa.*



*#Italiachedicesi @matteorenzi 'cito Don Milani: il bene della #scuola non è dei professori ma dei ragazzi'
#italiachedicesi @matteorenzi "differenza inaccettabile tra nord e sud sulle ore a scuola. Lavoriamo insieme per tempo pieno e asili al sud"*

Più che per il tempo pieno si dovrebbe lavorare a tempo pieno sulla drammatica situazione della scuola nel Sud Italia. Nel "Mezzogiorno" la scuola è cattiva e si studia male e, di conseguenza i tassi di abbandono, nella fascia dell'obbligo, si collocano su punte pari a più di tre volte quelli del Centro Nord. Per ridare vigore al nostro Sud bisogna ripartire dai giovani garantendo loro un adeguato diritto allo studio.

#Italiachedicesi @matteorenzi 'basta con #Europa della tecnocrazia, è inutile continuare con #austerità'

Questa Europa non ci piace. Noi dobbiamo fare i compiti a casa e la Germania ha il surplus più grande della sua storia. La Germania si è arricchita con la crisi, e per questo dobbiamo cambiare l'Unione europea che non è stata capace di gestire l'immigrazione, non è stata capace di gestire la crisi finanziaria. Basta inutili passerelle con la Merkel che hanno il solo obiettivo di strappare più flessibilità all'Europa per comprarsi il consenso in Italia.

'La bellezza dell'Italia è nello stare insieme, noi stiamo con l'Italia che dice sì' @matteorenzi #Italiachedicesi #FestaUnita #dittatorellodiprovincia noi diciamo NO



IIM

(1)

ECONOMIA

Pensioni: su uscita anticipata da governo solito imbroglio/illusione

Pur di provare a vincere il referendum, il governo le sta provando proprio tutte. Così ha tirato fuori dal cilindro l'ennesima illusione imbrogliana.



L'esecutivo ha fatto credere agli italiani di aver trovato la formula magica per consentire a coloro ai quali mancano fino a tre anni dall'età per la pensione di vecchiaia di uscire anticipatamente dal mondo del lavoro. Di volare via senza

rimetterci nulla, con un'invenzione cui è stato dato il nome di "Ape" (anticipo pensione), lasciando immaginare che di quello che avrebbero perso vigendo le attuali regole si sarebbe fatto carico il sistema bancario, con oneri minimi per lo Stato.

Leggendo con attenzione la proposta, invece, si scopre il trucco. Di altro non si tratta se non di un normalissimo prestito che le banche fanno ai pensionati che vogliono andare in pensione anticipata per coprire il periodo di non lavoro fino a quando scatta il diritto alla

pensione. Ma da quel momento in poi tutto deve essere restituito, in venti anni, e ovviamente con interessi.

Ne deriva una decurtazione dell'assegno pensionistico totale di importo pari a quanto ricevuto negli anni precedenti a titolo di anticipo/prestito, spalmata su venti anni. Il pensionato semplicemente risparmia sugli interessi di tale prestito, in quanto lo Stato riconosce una detrazione di pari ammontare in dichiarazione dei redditi. Lo Stato si fa carico, altresì, di un'assicurazione necessaria perché qualcuno dei beneficiari nei venti anni potrebbe venire a mancare e non restituire il prestito. Questo costa alle Casse pubbliche 600-700 milioni, che andranno molto probabilmente ad appesantire la spesa pensionistica totale.

Nessun vantaggio, quindi, in termini di maggior ricchezza per il pensionato, si tratta solo di una flessibilità in più che paga lo Stato. Di fatto un gioco delle tre carte cui questo governo ci ha abituati fin dal

momento del suo insediamento. L'ennesima illusione di Matteo Renzi che si diverte a prendere in giro gli italiani. Ma questa volta non abbotcheranno.



(2)

IL GUFO

I fallimenti economici di Renzi



I dati economici più rilevanti che svelano l'imbroglio di Renzi:

- **Debito pubblico:** aumentato di 141,2 miliardi
- **Rapporto deficit/Pil 2016:** peggiorato da -0,9% a -2,4%
- **Pressione fiscale:** aumentata dello 0,8%
- **Spesa pubblica:** aumenta di 41 miliardi

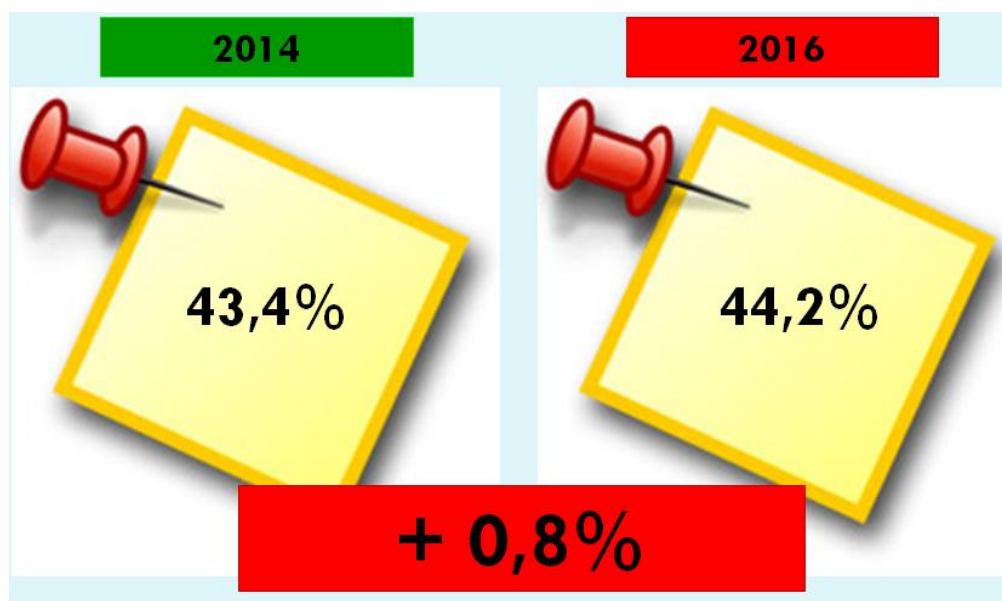
DEBITO PUBBLICO



DEFICIT/PIL 2016



PRESSIONE FISCALE



SPESA PUBBLICA



(3)

DA RENZI PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

COME EVITARE LE TRAPPOLE DENTRO LA SCHEDA. DEMISTIFICHIAMO IL QUESITO REFERENDARIO

Qualcuno avrà notato che Matteo Renzi si mostra sicuro di un'ultima carta che giocherà all'ultimo istante per far vincere i sì: la lettura del quesito referendario, spezzato in capitoli ingannevoli.

Come si farà a resistere alle sintesi accattivanti che saranno propinate sulla scheda consegnata ai votanti? Infatti le domande sono neutre, ma bugiarde in sé. Fanno credere che si eliminerà il Cnel, un carrozzone costosissimo; che sarà spazzato via il vecchio Senato carissimo con i 315 stipendi d'oro dei senatori. Eccetera.

Sono pubblicità ingannevoli. Quel che la scheda promette con la vittoria del “sì” non c'entra nulla con la realtà concreta, confusa, antidemocratica nascosta nei 47 articoli di questa schiforma costituzionale.

#IOVOTONO

IL QUESITO DEL REFERENDUM COSTITUZIONALE



SMONTIAMO IL QUESITO PUNTO PER PUNTO:

1. SUPERAMENTO DEL BICAMERALISMO PARITARIO

Il superamento del bicameralismo paritario paventato si risolve in realtà in un **bicameralismo differenziato** che contribuisce ad aumentare la confusione del nostro sistema istituzionale. La riforma **cancella l'elezione diretta dei senatori**, dando vita ad un nuovo Senato che assume una nuova configurazione a 100 membri scelti dai Consigli regionali, e che sarà quindi composto da persone selezionate per la **titolarità di un diverso mandato**.

I 100 senatori, continueranno, infatti, a svolgere *part-time* la funzione di consigliere regionale o di sindaco, incorrendo il rischio di svolgere in

modo precario sia la funzione di **consigliere regionale** (o di **sindaco**), sia quella di **senatore**, con spreco, e **non risparmio**, di pubblico denaro come invece sbandierato dal Presidente del Consiglio e dalla Ministra delle riforme.

Per quanto riguarda il **ruolo del Senato**, le diverse competenze aggiunte nel corso dell'esame parlamentare hanno nei fatti solo contribuito a **determinare confusione**, a conferma della più che fondata impressione che il Governo abbia voluto ottenere il superamento del bicameralismo perfetto lasciando fundamentalmente inalterato il **peso istituzionale della seconda Camera**.

Le funzioni attribuite al nuovo Senato sono infatti ambigue e il modo di elezione dei nuovi senatori è totalmente confuso, prevedendo peraltro che siano rappresentati enti territoriali (regioni e comuni) con funzioni molto diverse. Si tratta di fattori colpiscono irrimediabilmente il principio della **rappresentanza politica** e gli **equilibri del sistema istituzionale**. Non potrà funzionare.

Inoltre, proprio perché i poteri legislativi del nuovo Senato sono configurati in maniera confusa, **nasceranno ulteriori conflitti di legittimità costituzionale** riguardo ai diversi procedimenti previsti nella riforma.

Riguardo al procedimento legislativo, non vi è infatti alcuna traccia di semplificazione. La Costituzione vigente prevede un procedimento legislativo **sostanzialmente unico**. Con la riforma Renzi-Boschi **si passerebbe ad un numero di procedimenti non ben definito**. Ad ogni modo, se ne potrebbero contare anche dieci (procedimento di tipo bicamerale paritario; procedimento di tipo monocamerale; procedimento per l'approvazione di leggi che diano attuazione all'articolo 117, quarto comma, della Costituzione -ovvero le leggi approvate in forza della cosiddetta clausola di supremazia-; procedimento per l'approvazione dei disegni di legge di cui all'articolo 81, quarto comma, della Costituzione -legge di bilancio e rendiconto consuntivo-; procedimento abbreviato per ragioni di urgenza; procedimento "a data certa"; procedimento di approvazione delle leggi di conversione dei decreti-legge; procedimento

avviato su richiesta del Senato; procedimento relativo alle proposte di legge di iniziativa popolare;procedimento riguardante le leggi di disciplina per l'elezione dei membri della Camera e del Senato).

LA RIFORMA DEL SENATO NON ABOLISCE IL BICAMERALISMO



**Comitato per il NO alla riforma costituzionale
del governo Renzi
www.comitatoperilno.it**

IM

2. RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI

La riforma riduce il numero dei componenti del Senato (da 315 a 100) **lasciando però immutato il numero dei deputati** (che rimangono 630).

La novità più rilevante riguarda la modalità di elezione, visto che non saranno più i cittadini a scegliere direttamente i propri rappresentanti a Palazzo Madama, che diventa una sorta di “dopolavoro” per sindaci e consiglieri regionali.

Se proprio si voleva ragionare sul taglio dei costi, e sulla riduzione degli eletti, **andavano fatte scelte più drastiche**; e invece no, **l’onda riformatrice del Governo continua a sopprimere libere elezioni**, come nel caso delle province, il cui pasticcio è davanti agli occhi di tutti.

La riduzione del numero dei parlamentari così come delineata dalla riforma, costituisce quindi un ulteriore fattore di sbilanciamento, contribuendo ad indebolire in maniera irrimediabile il principio della **rappresentanza politica** e gli **equilibri del sistema istituzionale**.

È poi evidente **l’ambiguità derivante dalla nuova formulazione dell’articolo 57 della Costituzione in merito all’elezione dei senatori**. Si stabilisce infatti che la designazione dei senatori dovrà avvenire da parte dei consigli regionali “in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri”: il termine “conformità” non lascia infatti intendere quale sia la logica che sovrintende il rapporto tra i nuovi senatori e gli elettori, introducendo quindi un ulteriore fattore di disomogeneità rispetto ad un organo che ha già una composizione fortemente disomogenea, al quale partecipano rappresentanti di enti territoriali (regioni e comuni) con funzioni molto diverse e dove per di più vi è una componente presidenziale. Inoltre, nell’ambito dell’indicazione da parte dei cittadini dei futuri senatori vengono esclusi i sindaci, che invece saranno scelti in piena autonomia da parte degli organi consiliari della Regione, con una ingiustificata disparità di trattamento rispetto ai senatori di provenienza dal livello regionale.

3. IL CONTENIMENTO DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI

Non è vero che la riforma costituzionale Renzi-Boschi riduce i costi di funzionamento delle istituzioni. Prendiamo il nuovo Senato (che non viene abolito, ma che assume semplicemente una nuova configurazione a 100 senatori scelti dai Consigli regionali). Su un bilancio attuale di 540 milioni di euro, risparmieremo più o meno l'8,8 per cento, ovvero soli **48 milioni** di euro.

Per effetto della riforma costituzionale, semmai dovesse entrare in vigore, i **futuri 100 senatori** saranno di fatto **consiglieri regionali** pagati dai rispettivi enti di provenienza. Palazzo Madama non dovrà quindi più versare le **attuali indennità** parlamentari che oggi pesano sul bilancio del Senato per una cifra lorda di **42 milioni 135 mila euro**. Sottraendo i circa **14 milioni** che rientrano nelle casse dello Stato **sotto forma di Irpef** il risparmio netto ammonterà a circa **28 milioni di euro**.

Poi ci sono altri **37 milioni 266 mila euro** che Palazzo Madama attualmente sborsa per le spese sostenute dai senatori **per lo svolgimento del mandato**.

Dalla **diaria** (13 milioni 600mila euro) ad una lunga serie di rimborsi: per le **spese generali** (6 milioni 400mila), per la dotazione di **strumenti informatici** (600mila), per l'**esercizio del mandato** (16 milioni 150mila) e per **ragioni di servizio** (516mila). Con la riduzione da 315 a 100 del numero dei senatori, il risparmio si assesterà intorno ai due terzi del totale perché è ovvio che, anche ai nuovi senatori, bisognerà offrire supporto per lo svolgimento del proprio mandato. E che siano le Regioni o Palazzo Madama a corrisponderlo poco cambierà per il contribuente. In pratica si risparmieranno circa **25 milioni**, ma anche in questo caso lordi dal momento che circa 5 rientrano attualmente all'erario attraverso la leva fiscale. Inoltre, per gli unici componenti non eletti dai consiglieri regionali, ossia i **senatori a vita**, manterranno l'attuale status giuridico e il relativo trattamento economico.

Tra l'altro la contropartita per il nuovo Senato rappresentativo di Regioni ed enti locali sarà un **potenziale e continuo potere ricattatorio** degli stessi nei confronti della Camera (che diventa quindi necessariamente fattore di maggior spesa), a cui si sommano **prevedibili tensioni e conflitti** fra senatori che vorranno affermare il loro ruolo e la loro rilevanza e deputati che vorranno imporre il loro volere di "rappresentanti del popolo".

Pochi milioni di euro derivano invece dall'abolizione del **CNEL** e dall'eliminazione dell'ente **provincia** dalla Costituzione: **restano infatti le spese per il personale**, che andrà comunque ricollocato.

Ad ogni modo, **il dichiarato intento (espresso addirittura nel titolo della legge) di contenere i costi di funzionamento delle istituzioni, non trova corrispondenza nell'applicazione della riforma** anche perché ottenere un buon funzionamento a costi ridotti non è semplicemente una questione legata al numero di persone investite di cariche pubbliche, bensì è una formula di equilibrio fra organi diversi, e di potenziamento, non di indebolimento, delle rappresentanze elettive.

In questo caso, diminuire il numero dei senatori ed eliminare la loro elezione diretta sembra solo un modo per sfiduciare e screditare le forme della politica intesa come luogo di partecipazione dei cittadini all'esercizio dei poteri.

**LA RIFORMA NON
RIDUCE
I COSTI DELLA POLITICA**

COMITATO PER IL NO
NO
ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

**Comitato per il NO alla riforma costituzionale
del governo Renzi**
www.comitoperilno.it

4. SOPPRESSIONE DEL CNEL

La riforma sopprime il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che non ha mai avuto un ruolo rilevante all'interno del nostro sistema (quindi, sostanzialmente, non cambierà nulla).

Per quanto riguarda i potenziali risparmi, anche qui il conto è debolissimo: secondo il bilancio pubblicato sul sito del CNEL il totale delle uscite, inclusi gli accantonamenti - che ovviamente non sono spese - è 10.637.698€.

5.958.000€ sono spese di personale; all'articolo 40, comma 1, della riforma si legge: *“Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge costituzionale, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, nomina, con proprio decreto, un commissario straordinario cui è affidata la gestione provvisoria del CNEL, per le attività relative al patrimonio, compreso quello immobiliare, nonché per la riallocazione delle risorse umane e strumentali presso la Corte dei conti e per gli altri adempimenti conseguenti alla soppressione.”* Dunque, nessun risparmio, tranne i 150mila euro di straordinario e gli 800mila stanziati per liti e arbitraggi. Si risparmiano solo i 120mila euro per i revisori dei conti e forse 1.813.000€ di altre spese (che però almeno in parte ricadranno sulla Corte dei Conti).

Il risparmio, al netto degli oneri fiscali e previdenziali per il personale e dell'IVA per le altre spese è dunque di 2.268.000€.



5. REVISIONE DEL TITOLO V DELLA PARTE II DELLA COSTITUZIONE.

Il nuovo riparto di competenze tra Stato e Regioni non porterà affatto alla diminuzione dell'attuale pesante contenzioso. Piuttosto lo aumenterà. La tecnica elencativa di ciò che spetta allo Stato o, invece, alle Regioni, è infatti largamente imprecisa ed incompleta.

Non è vero che la competenza concorrente è stata eliminata: in molte materie, come quella “governo del territorio” rimane gattopardescamente una concorrenza tra “norme generali e comuni” statali e leggi regionali.

La stessa riforma del Titolo V della Costituzione, così come riscritta, tornando ad accentrare materie che, nel riordino effettuato nel 2001, erano state assegnate alle Regioni, **matura l'eccesso opposto, ovvero un neo-centralismo che non è funzionale all'efficienza del sistema.**



Lo Stato, infatti, attraverso la clausola di supremazia (una vera e propria clausola “vampiro”) **potrebbe riaccentrare qualunque competenza regionale anche in Regioni che si sono dimostrate più virtuose dello Stato stesso**, contraddicendo tanto l'efficienza quanto il fondamentale principio autonomistico sancito all'articolo 5 della Costituzione, secondo il quale si dovrebbero riconoscere e promuovere le autonomie locali.

Aumenterà la spesa statale, e quella regionale e locale, specie per il personale, non diminuirà. **Ci si avvia solo verso la destituzione del pluralismo istituzionale e della sussidiarietà.**

NO, CARO MATTEO

Lettera aperta di un Sindaco deluso dal 'Sindaco d'Italia' al tempo del Referendum costituzionale e della protesta globale nelle città e in Europa



IIM

(4)

#IOVOTONO

La Costituzione deve unire e non dividere

NO PERCHE'

4

LA COSTITUZIONE DEVE UNIRE E NON DIVIDERE

La Costituzione costituisce l'identità politica di un popolo. E' stato così nel miracolo costituente del 1948, con una Costituzione approvata quasi all'unanimità e che ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo del nostro Paese. Certamente quell'impianto necessitava di riforme, che si inseguono invano da decenni, ma questa riforma costituzionale per il suo codice genetico e per i suoi contenuti destituisce il meglio della tradizione democratica del nostro Paese: divide anziché unire, lacera anziché cucire, porta le cicatrici di una violenza di una parte sull'altra. Questa riforma nasce già fallita.

**Comitato per il NO
alla riforma
costituzionale
del governo Renzi**



www.comitatoperilno.it

IIM

WWW.COMITATOPERILNO.IT

IL SITO

COMITATO PER IL NO ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL GOVERNO RENZI



CREA ANCHE TU UN COMITATO!

[HOME](#) / [POSITION PAPER](#) / [ATTO COSTITUTIVO](#) / [STATUTO](#) / [ADESIONI](#) / [AGENDA](#) /

[AUDIZIONI E PARERI DEGLI ESPERTI](#) / [SONDAGGI & APPROFONDIMENTI](#) / [RASSEGNA STAMPA](#) / [LA LIBRERIA DEL 'NO'](#) /

[COORDINAMENTI REGIONALI](#) / [COORDINAMENTI PROVINCIALI](#) / [FAQ](#)

I PUNTI

Condividi!

 Facebook

 Twitter

I 10 PUNTI DEL NO DEL CENTRODESTRA ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE

1) NO PERCHÉ NON SI CAMBIA LA COSTITUZIONE CON UN COLPO DI MANO DI UNA FINTA MAGGIORANZA

Questa è la riforma di una minoranza che, grazie alla sovra rappresentazione parlamentare fornita da una legge elettorale dichiarata (anche per questo motivo) illegittima dalla Corte costituzionale, è divenuta maggioranza solo sulla carta. Una simile maggioranza non può spingersi fino a cambiare, con un violento colpo di mano, i connotati della Costituzione.



IUM

WWW.COMITATOPERILNO.IT

ADERISCI & CREA ANCHE TU UN COMITATO!

ADESIONI

Condividi!

f Facebook

Twitter

COMITATO PER IL NO
ALLA RIFORMA COSTITUZIONALE DEL
GOVERNO RENZI



CREA UN COMITATO PER IL NO

Condividi!

f Facebook

Twitter

**DOMANDA DI AFFILIAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE "COMITATO PER IL NO ALLA
RIFORMA COSTITUZIONALE C.D. RENZI-BOSCHI DELLA SECONDA PARTE DELLA
COSTITUZIONE"**

L'Associazione "Comitato per il no" denominata:

Costituita in data: in forma di Associazione non riconosciuta ai sensi

degli articoli 36 e seguenti del codice civile.

IIM

WWW.COMITATOPERILNO.IT

SONDAGGI, APPROFONDIMENTI & LIBRERIA DEL 'NO'

SONDAGGI & APPROFONDIMENTI

Condividi!

f Facebook

Twitter

- **RIFORMA COSTITUZIONALE - ALTRO CHE SEMPLIFICAZIONE!! IL PASTICCIO DEL NUOVO PROCEDIMENTO LEGISLATIVO DELINEATO DALLA RIFORMA RENZI-BOSCHI**

- **REPORT - Sui social media vincono i NO sui Sì - 30 luglio 2016 (30/luglio/2016)**



IIM

WWW.COMITATOPERILNO.IT

IL GAZEBO DEL COMITATO PER IL NO

IL GAZEBO DEL COMITATO PER IL NO

Condividi!



IN QUESTA SEZIONE PUOI SCARICARE TUTTO IL MATERIALE IN ALTA DEFINIZIONE



LOGO COMITATO PER IL NO



BANDIERA



IL VOLANTINO DEL NO



MANDIAMO A CASA RENZI



PAGINE

- Home
- Position Paper
- Atto costitutivo
- Statuto
- Adesioni
- Agenda
- Andizioni e pareri degli esperti
- Sondaggi & Approfondimenti
- Rassegna stampa
- La libreria del 'NO'
- Coordinamenti regionali
- Coordinamenti provinciali
- FAQ

settembre: 2016

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		
< Giu						

(5)

SONDAGGI

Per tutti i sondaggi 'no' nettamente in vantaggio,
'sì' in caduta libera

CASE SONDAGGISTICHE	SONDAGGIO REFERENDUM		DATA DI RILEVAZIONE
	NO	Sì	
Emg per il TGLa7	28,4	26,9	5 settembre 2016
Piepoli per La Stampa	51	49	24-26 agosto 2016
Winpoll per HP	54	46	24-26 agosto 2016
Eumetra per Il Giornale	23	14	25 luglio 2016
Euromedia	54,3	45,7	4 luglio 2016



**MANDIAMO A CASA RENZI
E IL GOVERNO DELLE TASSE
VOTA NO!**



IIM

(6)

I NOSTRI TWEET



Forza Italia @forza_italia · 11 set
Noi non dimenticheremo mai.
[#11settembre](#)



Renato Brunetta @renatobrunetta · 16 h
[#Referendum](#). Anche Speranza abbandona Renzi, premier sempre più solo
freenewsonline.it/?p=21805

Deborah Bergamini @DeborahBergamin · 41 min
Lavoro, Renzi si ricrederà anche sul Jobs Act
deborahbergamini.it/2016/09/12/lav...

Gruppo FI Camera ha ritwittato

Gabriella Giammanco @GabriGiammanco · 3 h
Continuano audizioni esperti su mia prop legge x videosorvegli asili nido e centri x anziani e disabili [@forza_italia](#)

Simone Baldelli @simonebaldelli · 10 set
Con il [#No](#) al [#ReferendumCostituzionale](#) non vincerebbe altri che il buonsenso di chi vuole evitare un pasticcio dannoso.
[#IoVotoNO](#)

(7)

PARLAMENTARIUM

- Il calendario dei lavori parlamentari della settimana corrente in Aula alla Camera e al Senato
 - Focus dei provvedimenti all'esame della Camera e del Senato
-

CAMERA DEI DEPUTATI

Lunedì 12 settembre (ore 15:00, con eventuale prosecuzione notturna) è prevista la **discussione generale** dei seguenti provvedimenti:

- **Rendiconto generale** dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario **2015** e Disegno di legge recante Disposizioni per l'**assestamento** del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario **2016**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione Veneto**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione siciliana**;
- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del **cyberbullismo** (*Approvato dal Senato*)

Martedì 13 (ore 14:30, con eventuale prosecuzione notturna), **mercoledì 14 e giovedì 15 settembre** (a.m. e p.m., con eventuale prosecuzione notturna e nella giornata di **venerdì 16**) è prevista la **discussione con votazioni** dei seguenti provvedimenti:

- Votazione delle **pregiudiziali di costituzionalità** presentate alddl di conversione del **decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168**, recante misure urgenti per la definizione del contenzioso presso la Corte di cassazione, per l'**efficienza degli uffici giudiziari**, nonché per la giustizia amministrativa.
- **Rendiconto generale** dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario **2015** e Disegno di legge recante Disposizioni per l'**assestamento** del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario **2016**;
- Dimissioni della deputata **Capua**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione Veneto**;
- Relazione territoriale della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati sulla **regione siciliana**;
- Esame disegni di legge di ratifica:
 - **Italia-Austria** in materia di **cooperazione di polizia**;
 - **Italia-Vietnam** di **cooperazione nella lotta alla criminalità** (*approvato dal Senato*);
 - **Italia-Andorra** sullo **scambio di informazioni in materia fiscale** (*approvato dal Senato*);
 - Accordo sul **tribunale unificato dei brevetti**;
 - **Italia-Stati Uniti messicani**, mutua assistenza amministrativa in **materia doganale** (*approvato dal Senato*);
 - **Italia-Armenia** nel settore della **difesa** (*approvato dal Senato*);
 - Accordo di partenariato e cooperazione tra **l'Unione europea** e i suoi Stati membri e **l'Iraq**; accordo quadro di partenariato tra **l'Unione europea** e i suoi Stati membri e le **Filippine** (*approvato dal Senato*);
- Proposta di legge recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del **cyberbullismo** (*Approvata dal Senato*)

SENATO DELLA REPUBBLICA

Martedì 13 (16:30-20:00), **mercoledì 14** (9:30-13:00) – (16:30-20:00) e **giovedì 15 settembre** (9:30-14:00) è previsto **l'esame dei seguenti provvedimenti:**

- Disegno di legge per l'Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del **sostegno pubblico per il settore dell'editoria**, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti (*Approvato dalla Camera dei deputati*);
- *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario* (*Approvato dalla Camera dei deputati*);
- *Seguito degli argomenti non conclusi*

FOCUS DEI PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

- **CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 31 AGOSTO 2016, N. 168, RECANTE MISURE URGENTI PER LA DEFINIZIONE DEL CONTENZIOSO PRESSO LA CORTE DI CASSAZIONE, PER L'EFFICIENZA DEGLI UFFICI GIUDIZIARI, NONCHÉ PER LA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA (A.C. 4095)**

Il testo del decreto-legge, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 30 agosto, prevede in particolare che i **magistrati addetti all'ufficio del Massimario e del Ruolo**, che sono magistrati con funzioni di merito, possano essere **impiegati eccezionalmente per comporre i collegi giudicanti della Corte di cassazione**, al fine di rafforzare i presidi organizzativi necessari ad un più rapido smaltimento dell'arretrato.

Si prevedono inoltre misure dirette a **coprire i vuoti di organico della magistratura ordinaria** (aumentando sino ad un decimo il numero dei posti disponibili tra quelli messi a concorso nel biennio 2014-2015), e a contrarre i tempi di copertura delle vacanze nell'organico degli uffici giudiziari di primo grado, con **riduzione della durata del tirocinio** da 18 a 12 mesi dei

magistrati dichiarati idonei all'esito di concorsi banditi negli anni 2014 e 2015.

Il dl prevede inoltre la **proroga fino al 31 dicembre 2017 del termine di pensionamento per gli uffici di vertice** della Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e dell'Avvocatura dello Stato.

- **RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015 (A.C. 3973)**

Nel provvedimento sono esposti i risultati complessivi relativi alle amministrazioni dello Stato per l'esercizio finanziario 2015, riferiti rispettivamente alle **entrate** (con accertamenti per 829.108,1 milioni di euro), alle **spese** (con impegni per 826.630,8 milioni di euro) e alla **gestione finanziaria di competenza**, intesa come differenza tra il totale di tutte le entrate accertate e il totale di tutte le spese impegnate, che evidenzia un avanzo di 2.477,2 milioni di euro. Il medesimo provvedimento espone altresì la situazione finanziaria del **conto del Tesoro**, che evidenzia, al 31 dicembre 2015, un disavanzo di 245.428,1 milioni di euro e la **situazione patrimoniale dello Stato**, da cui risultano attività per un totale di 962,6 miliardi di euro e passività per un totale di 2.721,0 miliardi di euro.

- **ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DELLO STATO E DELLE AMMINISTRAZIONI AUTONOME PER L'ANNO FINANZIARIO 2016 (A.C. 3974-A)**

Il disegno di legge di assestamento dispone l'approvazione delle **variazioni alle previsioni del bilancio dello Stato** per il 2016 (approvato con la legge n. 209 del 28 dicembre 2015) riferite allo stato di previsione dell'entrata, agli stati di previsione della spesa dei Ministeri e ai bilanci delle Amministrazioni autonome. Il provvedimento novella, altresì, l'articolo 2, comma 3 della citata legge di bilancio per il 2016 relativo alla quantificazione dell'importo massimo di **emissione di titoli pubblici**, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, aumentandolo, per l'anno 2016, a 64.000 milioni di euro rispetto ai 53.400 milioni previsto dalla legge di bilancio. E' altresì novellato l'articolo 11 della legge di bilancio per il 2016 relativo al **Ministero della difesa**, al fine di modificare il numero massimo degli **ufficiali ausiliari** da mantenere in servizio come forza media nell'anno 2016, la consistenza

organica degli allievi ufficiali delle **accademie delle Forze armate**, compresa l'Arma dei carabinieri, e degli **allievi delle scuole militari**.

- **DISPOSIZIONI A TUTELA DEI MINORI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO (A.C. 3139 e abb.)**

La proposta di legge, già approvata dal Senato e modificata in sede referente dalla II Commissione, prevede un complesso di misure volte alla tutela dei minori dai fenomeni di **bullismo e cyberbullismo**, con riferimento ad azioni di carattere preventivo e formativo rivolto **anche a soggetti minori di 21 anni**. Tra le varie misure è previsto l'accesso ad una procedura al **Garante della privacy** a tutela del minore per ottenere l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei dati personali illeciti; la previsione di un **tavolo tecnico intergovernativo** e un maggiore ruolo delle **istituzioni scolastiche** per la prevenzione dei fenomeni illeciti e l'uso consapevole di Internet. Infine, viene introdotto nell'art. 612-bs c.p. una nuova circostanza aggravante del reato di atti persecutori (*stalking informativo o telematico*) punito con la **reclusione da 1 a 6 anni**.

- **MODIFICHE AL CODICE PENALE, AL CODICE DI PROCEDURA PENALE E ALL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO (A.S. 2067 e connessi-A)**

I 40 articoli dei quali si compone il provvedimento all'esame dell'Assemblea del Senato recano significative modifiche all'ordinamento penale sia sostanziale sia processuale. In particolare sul piano del **diritto sostanziale**, oltre all'introduzione di una nuova causa di estinzione dei reati perseguibili a querela, a seguito di condotte riparatorie, il disegno di legge interviene sulla disciplina di alcuni reati, tra gli altri, **i delitti di scambio elettorale politico-mafioso, furto e rapina inasprendone il quadro sanzionatorio**. Particolarmente significativa è poi la **modifica alla disciplina della prescrizione con particolare riguardo ai reati di corruzione**.

Ulteriori modifiche, attraverso un'ampia delega al Governo sono proposte con riguardo al regime di procedibilità di alcuni reati, alla disciplina delle misure di sicurezza, anche attraverso la rivisitazione del regime del cosiddetto doppio binario, e del casellario giudiziario.

Il testo contiene poi **importanti modifiche di natura processuale**. Si segnalano, in particolare, gli interventi in materia d'incapacità irreversibile dell'imputato di partecipare al processo; sulla disciplina delle indagini

preliminari e del procedimento di archiviazione; sulla disciplina dei riti speciali, dell'udienza preliminare, dell'istruzione dibattimentale e della struttura della sentenza di merito; per la semplificazione delle impugnazioni e per la revisione della disciplina dei procedimenti a distanza.

Da ultimo il disegno di legge conferisce al Governo **deleghe** per la riforma del processo penale, in materia di **intercettazioni di conversazioni o comunicazioni** – individuando, fra gli altri, anche puntuali criteri direttivi con riguardo alle operazioni effettuate mediante immissione di captatori informatici (cd Trojan), e per la **riforma dell'ordinamento penitenziario** attraverso, fra le altre, la revisione dei presupposti di accesso alle misure alternative e ai benefici penitenziari, l'incremento del lavoro carcerario, la previsione di specifici interventi in favore dei detenuti stranieri, delle donne recluse e delle detenute madri.